



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00001243

RELAZIONI

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione scheda storica

Tipo scheda OA

Codice bene 753

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto disegno

SOGGETTO

Soggetto paesaggio

Titolo Appennino tosco-romagnolo

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

Località	Forlì
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Qualificazione	civico
Contenitore	Pinacoteca Civica "Melozzo degli Ambrogi"
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo del Merenda
Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	1243
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1900
A	1930
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Autore	Marchini Giovanni
Dati anagrafici / estremi cronologici	1877/ 1946
Sigla per citazione	R08/00001514
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	carta/ acquerello
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	8
Larghezza	14
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Veduta di una cresta di montagne dai colori bluastri.
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	in basso a sinistra
Trascrizione	Giov. Marchini

Notizie storico-critiche

Giovanni Marchini nasce a Forlì il 3 dicembre 1877 e muore, sempre a Forlì il 18 febbraio 1946. A causa delle condizioni di grande povertà la famiglia emigra in Argentina nel 1890. A Buenos Aires l'artista lavora presso un pittore-decoratore da cui impara le prime cognizioni della tecnica pittorica. Ritornata la famiglia in Italia e stabilitasi a Firenze, Giovanni Marchini fu iscritto nel 1896 al Regio istituto di Belle Arti di Firenze sotto la guida di Giovanni Fattori professore di pittura. In seguito frequenta la Scuola libera del nudo di Venezia quindi è a Roma dove frequenta la locale Accademia di Belle Arti. La sua inclinazione e la particolare natura di uomo estremamente buono e sensibile ai problemi sociali portava la sua attività verso le strade della periferia, luogo dell'umile lavoro di uomini ed animali di cui fermava sulla carta i particolari più significativi della vita quotidiana. Di questo atteggiamento nei confronti della realtà ne risente anche la produzione al fronte durante la guerra del 1915-18. I soggetti insistevano particolarmente sulla vita del fronte, sul dovere dei soldati, la loro abnegazione, il loro sacrificio: feriti, sentinelle, le autolettighe, queste le occasioni della sua poetica. Le principali influenze che si possono ravvisare nella pittura di Marchini sono principalmente da ricercare nella lezione di Fattori per l'indagine della natura resa attraverso la sua atmosfera ed umori e non nella restituzione veristica del dato di realtà; ma così, altrettanto certi accenti preraffaeliti e simbolisti nel dettaglio possono essere la soluzione per quel forte misticismo dell'artista, per quella visione intima e soggettiva della vita. Così come nota A. Emiliani: "... mi sembra che la verità indagata e alla fine tenuemente scoperta da Marchini sia proprio questa: una giornata che si costruisce di atti brevi e scanditi, preceduti tuttavia da un pensiero di serena riflessione sulla vita." (da: *Quotidianità e verità di un maestro in "Giovanni Marchini 1877-1946"*, Forlì 1996).

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Giovanni Marchini
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	S08/00008671

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2004
Nome	Sibilia A.

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Il disegno è in cornicetta lignea laccata. Sul passepartout compare la scritta a matita: "Appennino tosco-romagnolo G.M."
--------------	---